

Castelli ottiene 93 milioni di euro per gli edifici ma non risponde alle richieste di potenziamento delle misure alternative

# Nuove carceri in leasing, niente riforme

Il governo affronta a suo modo l'emergenza negli istituti di pena: 690 posti per 14mila detenuti in sovrannumero

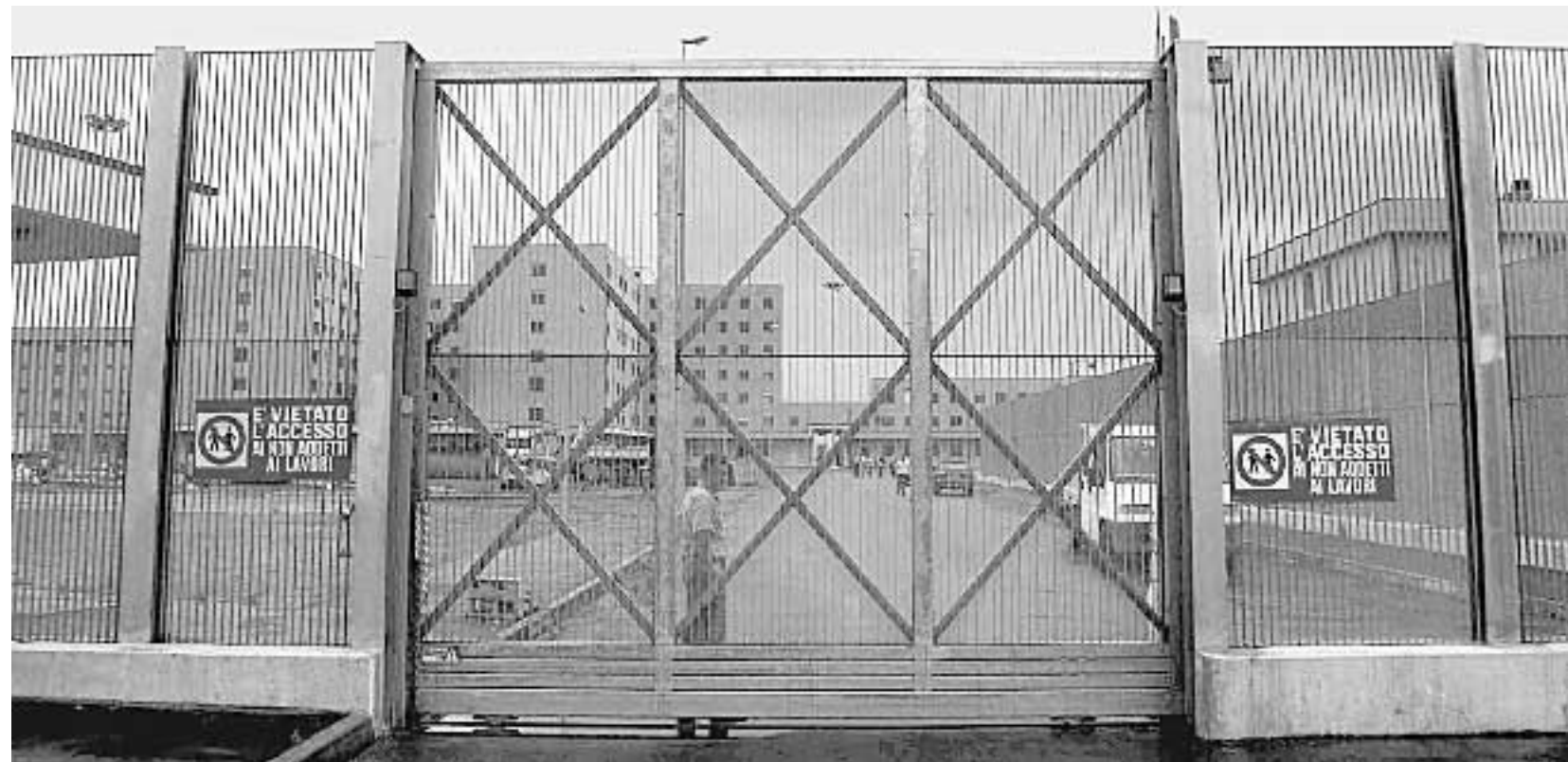
Vladimiro Polchi

ROMA Tante celle nuove di zecca e in leasing: 690 posti in più per una popolazione detenuta in continuo aumento. Come si risolve il problema del sovraffollamento delle carceri? Semplice, basta costruire nuovi penitenziari, magari ricorrendo all'aiuto delle banche.

E così ieri il governo ha deciso di sposare la linea del ministro della Giustizia Roberto Castelli. Un decreto legge approvato a tarda sera dal Consiglio dei ministri prevede la realizzazione di 340 nuovi posti nel carcere di Milano Bollate e la costruzione di due nuovi istituti per un totale di altri 350 posti. Il provvedimento, finanziato con uno stanziamento di 93 milioni 328 mila euro, si avvale dello strumento negoziale della locazione finanziaria. «I nuovi padiglioni di Bollate - ha spiegato il ministro leghista - serviranno a migliorare ulteriormente la situazione del sovraffollamento in Lombardia, dove grazie agli sforzi compiuti si sono già registrati significativi passi avanti». Il Consiglio dei ministri ha approvato anche la costruzione di altri due istituti penitenziari, in grado di ospitare rispettivamente 150 e 200 detenuti. Sempre attraverso le procedure di leasing.

In pratica a edificare la prigione è una banca, alla quale lo Stato paga un canone di affitto e alla fine riscatta l'immobile. Un primo passo verso la privatizzazione del sistema penitenziario. Il governo dunque ha

I reclusi si preparano alla protesta. I parlamentari dell'opposizione chiedono di visitare gli istituti



Il carcere di Bollate, uno degli ultimi costruiti in Italia

deciso di risolvere il problema sovraffollamento solo creando nuove celle. Eppure il Comitato dei ministri europei, nella raccomandazione 22 del '99, ha ricordato che il problema non si risolve con la costruzione di nuove strutture, ma solo potenziando le pene alternative alla detenzione. E poi cosa sono 690 nuovi posti quando la popolazione in eccesso rispetto alla capienza regolamentare delle carceri italiane è di 14.272 detenuti? Probabilmente era meglio spendere quei soldi per migliorare le condizioni detentive, impegnandoli come chiedono i carcerati «nel trattamento rieducativo e nel reinserimento socio-lavorativo esterno». Ma da un ministro che confonde le patrie galere con alberghi di lusso non ci si poteva aspettare altro.

Intanto i detenuti italiani si preparano allo sciopero che scatterà in

46 istituti di pena lunedì prossimo. La protesta ha già incassato un risultato: decine di deputati, senatori e consiglieri regionali del centrosinistra hanno deciso di entrare nelle carceri della penisola per verificare le drammatiche condizioni di detenzione. «Andremo ad ascoltare le ragioni dei detenuti - sostiene la deputata Ds Marcella Lucidi - per non sprecare quest'occasione di confronto». I Democratici di sinistra hanno invitato i propri parlamentari e consiglieri regionali a recarsi negli istituti di pena della loro zona, nel corso della settimana prossima. Francesco Carbone, componente del Comitato Carceri istituito nella Commissione Giustizia della Camera, ha fatto di più. Ha rivolto un'interpellanza al presidente del Consiglio per chiedere «se le opinioni espresse dal ministro della Giustizia (per il quale il carcere non deve essere un grande

albergo ndr.) siano condivise dal Governo». Il deputato della Quercia vuole anche sapere «quali iniziative verranno assunte per le inumane condizioni di vita dei detenuti e le impossibili condizioni di lavoro degli operatori».

L'assessore capitolino al Lavoro, Luigi Neri, lunedì andrà a Rebibbia insieme a tanti altri esponenti politici, accogliendo l'invito dell'associazione Pappillon che inizierà proprio il 9 la «pacifica protesta» di sciopero della fame e astensione dal lavoro. «Lo sciopero è sacrosanto e la situazione di sovraffollamento denunciata da anni ha superato ormai ogni limite», afferma Neri, ricordando che i detenuti nelle carceri romane sono oltre tremila. L'assessore sostiene che il sovraffollamento non si risolve con la costruzione di nuovi istituti di pena e che «è importantissimo che si sviluppino possibilità lavorative all'interno e una volta fuori del carcere».

Anche Rifondazione Comunista ha rivolto un appello ai suoi parlamentari affinché visitino le carceri e «ascoltino le istanze dei detenuti». La parlamentare Elettra Diana, che si è recata ieri a Rebibbia, ha già espresso la sua «solidarietà all'azione dei carcerati che sollevano questioni riguardanti il codice penale e nodi fondamentali per il funzionamento di uno Stato che possa definirsi di diritto».

Un viaggio nelle carceri italiane per «verificare le condizioni di vita dei detenuti, ascoltare i loro problemi e le loro richieste» è quello che si appresta a fare il deputato della Margherita Roberto Giachetti. «È importante dare ascolto alle voci che vengono dalle carceri italiane - sottolinea Giachetti - credo che rientri fra i doveri di tutti i parlamentari, senza distinzioni di colore politico, quello del confronto con i problemi e della difesa dei diritti di tutti i cittadini».

TRENTO

## Incendio doloso devasta un paese

È di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte ha distrutto sette case dell'abitato di Lundo, paesino trentino di 130 anime, lasciando senza tetto 8 famiglie per un totale di 15 persone, e costringendone altre 50 a lasciare le proprie abitazioni. I carabinieri hanno infatti arrestato il presunto piromane, un uomo di 63 anni del luogo, Ludovico Sansoni, già in precedenza indagato per episodi simili, anche se di minori proporzioni, accaduti nella zona e sul quale erano già in corso indagini. È stato grazie alle segnalazioni degli abitanti del paese, insieme ad altri elementi raccolti dai carabinieri di Riva del Garda, che gli inquirenti sono arrivati a Sansoni.

ROMA

## Ghetto blindato per il Capodanno ebraico

Ghetto di Roma blindato per il Capodanno ebraico. La tradizionale festa del Rosh ha Shanà sarà celebrata oggi nelle sinagoghe italiane e in quella della Capitale, dove la zona del Ghetto sarà per l'occasione chiusa completamente al traffico delle auto e protetta da severe misure di sicurezza. Da ieri alle 18,30 fino a questa sera i negozi gestiti da ebrei saranno chiusi per le celebrazioni per l'inizio del nuovo anno.

ATTENTATO ALLA CISL

## Molte piste al vaglio degli inquirenti

Indagini a tutto campo per l'attentato incendiario alla sede pisana della Cisl, ancora sotto sequestro per volere della magistratura. Gli uomini della Digos non scartano alcuna ipotesi, anche se le caratteristiche dell'episodio fanno comprensibilmente privilegiare la pista «politica» piuttosto che quella del semplice atto vandalico. È prematuro, secondo gli inquirenti, anche solo individuare un possibile legame fra gli atti di violenza avvenuti a Pisa in questi mesi, da quelli della stazione dei carabinieri di Porta a Mare all'incursione nella redazione del quotidiano «Il Tirreno». In città, di recente, erano anche apparse scritte inneggianti all'assassinio del prof. Marco Biagi. Nel frattempo proprio Pisa ha ospitato un vertice cui hanno preso parte i rappresentanti delle Digos di tutta la Toscana, per rafforzare la vigilanza sugli obiettivi sensibili.

Fulvio Abbate

Dati auditel avari per la diretta tv del concorso. Gaffe degli organizzatori: «Non sono certo cadute le Torri...». Ma la casalinga di Alessandria si annoia

# La grande fuga dal video: miss Italia non va più

SALSOMAGGIORE C'è qualcosa di disinnato, se non di crudele, nell'idea che le aspiranti miss durante la diretta televisiva debbano formare un immobile timballo umano multicolore, esattamente alle spalle del conduttore Frizzi che nel frattempo sproloquia banalità che, purtroppo per lui, non rispondono neppure agli obblighi mediatici della simpatia forzata. L'idea è dunque quella della vita che si fa inquadatura.

Forse anche per questa ragione, nel frattempo, gli ascolti sono precipitati di 7 punti rispetto allo scorso anno. Roba che gli strateghi di RaiUno hanno già convocato le prefiche. Debolezze umane e professionali più che comprensibili di questi tempi. D'altronde, per intuire la caduta imminente, sarebbe bastato trovarsi al Palazzet-

to dello Sport durante la prima serata. Come ostaggi. Nel frattempo, Paolo De Andreis, il capo struttura, prova a smorzare: «Abbiamo esaminato insieme a Del Noce i motivi di questo calo di audience, che comunque non è il crollo delle Torri». Quando si dice un modo informale di ricordare un tragico anniversario.

In effetti, i disertori di Miss Italia non hanno tutti i torti. Così ai nostri occhi lo spettacolo: il collegamento è appena partito, e tu, spettatore lì in platea, sogni già che la cosa finisca. Deve essere colpa di un copione ripetitivo o piuttosto dell'idea, come suggerisce

Silvio Berlusconi quando dà lezioni di marketing, che lo spettatore televisivo ha la stessa attitudine mentale di un dodicenne. Dipende, ma intanto perfino la casalinga, venuta fin lì da Alessandria, seduta davanti a noi sbuffa un bel «che palle!». C'entra Berlusconi, c'entra anche con il concorso dell'ormai leggendario Mirigliani, c'entra nella misura in cui le ragazze, interpellate sul tema della politica e del successo, prendono a indicare come «una figura ideale» proprio il Cavaliere.

Ora, se è vero che, salvo miracoli improvvisi, sarebbe da autentici perversi pretendere di trovare

proprio in questi giorni a Salsomaggiore un afflato umano di sinistra, non si può però negare che nei proclami a favore del presidente del Consiglio da parte di cento proscritte aspiranti miss c'è comunque qualcosa da prima pagina del «Giornali dei Misteri». Prendi la veneta Patrizia Lovato, 24 anni, e la «speranza di essere la prima "rossa" a diventare Miss Italia». Rossa di capelli, sia chiaro.

Ascoltarla ti porta davanti a un bivio: bere fino in fondo l'amaro calice della realtà o battersi la testa contro il muro. Dunque, Patrizia gestisce insieme al fidanzato un negozio di utensileria a Trissi-

no, in provincia di Vicenza, racconta anche di una passione per il volontariato come «soccorritrice» e poi di far parte di un coro polifonico.

A proposito, Ileana Argentin, consulente del sindaco di Roma Veltroni per le politiche dell'handicap, citando proprio il concorso di Salsomaggiore, denuncia un copione al limite dell'oscenità.

Patrizia spiega infine, non senza orgoglio, che Berlusconi le piace «perché è una bella persona, per come parla, e perché si è fatto da solo». Certo, aggiunge, come bellezza «c'è di meglio, ma essendo commerciante sono con lui».

Se provi a farle notare che in verità parlare bene è un'altra storia, lei ci pensa un attimo e poi risponde che in effetti, ragionando in termini strettamente politici, preferisce Fini, «se però dovessi scegliere dal punto di vista estetico, allora andrei su Rutelli».

Non è finita, Patrizia dice ancora che Berlusconi «ha una forte personalità, è una persona di spicco». Per non parlare del fatto che ci sono anche i figli - Pier Silvio, Marina e gli altri - e di Veronika - e dunque «si creano tutte queste saghe, a me piacciono i pettegolezzi, è un po' come nelle storie dei reali». Nelle parole di Patrizia,

in definitiva, Berlusconi viene fuori come il fondatore di una nuova realtà, uno splendido generatore di sogni. Roba da fare quasi concorrenza a Caroline di Monaco e alla stessa Venere botticelliana al centro della sua conchiglia.

Alla fine dei conti, visto che resta comunque il tragico problema dei contenuti, delle banalità da affidare alle ragazze, De Andreis trova la seguente conclusione: «C'era un po' troppo buonismo, sembravano tutte delle educande». Se l'esatta conclusione è proprio questa, d'ora in poi dovremmo temere di tutto.

Il tempo di Miss Italia, così come si mostra nel bianco e nero autarchico e timorato delle foto di Federico Patellani, quando i giurati controllavano addirittura la dentatura di Lucia Bosè, raccolte in un volume pubblicato da Vella per l'occasione, forse è definitivamente preistoria.

Chiama il numero  
**899 989902**  
e regala così  
**1 euro**  
ai progetti di AttivArci.  
Lascia il tuo numero di  
cellulare e riceverai via sms  
un proverbio dal mondo  
per sette giorni.

attivi-  
arci  
PER I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

★ **L'Arci**  
alla festa

**Festa nazionale dell'Unità**

Vieni a trovarci nello spazio  
Arci. Troverai mostre  
fotografiche dei progetti  
Attiv-ARCI, prodotti  
del commercio equo e solidale,  
la caipirinha  
della solidarietà.

Oggi  
Arci e TransFair Italia presentano  
**Diritti e lavoro**  
tra sud e nord del mondo

Partecipano  
Gianfranco Benzi (CGIL)  
Lucio Cavazzoni (Conapi)  
Roberto Conti (COOP Italia)  
Adriano Poletti (TransFair Italia)  
Fabio Salvato (Banca Etica)  
Marina Sereni (DS)

Coordina Paolo Barnard (giornalista di Rai-Report)  
> ore 18 - Spazio dibattiti Arci - Robin Tour

Lunedì 9 settembre  
**Terzo settore**  
e servizio civile nazionale

le associazioni incontrano  
il Ministro Carlo Giovanardi  
Partecipano: Mumolo (Arci), Calzoni (Arciragazzi)  
Casini (CNESC), Ferrante (Legambiente)  
Porro (UISP), Rasimelli (Forum Terzo Settore)  
Coordina: Palazzini (Arci Servizio Civile)  
> ore 18 - Spazio dibattiti Arci - Robin Tour

Martedì 10 settembre Incontro con  
**Paco Ignacio Taibo II**  
e Gianni Minà

A seguire "Sahara Occidentale:  
una causa di giustizia, una guerra dimenticata"  
> ore 20 Piazza ombelico del mondo

Venerdì 13 settembre incontro sugli Affidi  
**Perché non crescano soli:**  
una famiglia in più su cui contare  
> ore 18 - Spazio dibattiti Arci - Robin Tour

**arci**  
www.arci.it